

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE ORDINARIA DI UNI OSTIA APS

Ostia, Lido di Roma, 15 aprile 2026

Cari Amici e soci di Uni Ostia, rivolgo, anche a nome del Consiglio Direttivo, il saluto più cordiale e il più sincero ringraziamento per la vostra presenza a questa Assemblea annuale, una assemblea che quest'anno assume un significato particolare in quanto segna il decimo anno di vita della nostra Associazione.

E' infatti un traguardo che testimonia la solidità del progetto, la continuità dell'impegno e la fiducia che la comunità ha riposto in Uni Ostia fin dalla sua fondazione.

Anche per me questa è una assemblea particolare, in quanto è la mia prima in veste di Presidente, dopo la nomina avvenuta l'11 giugno dello scorso anno, a seguito delle dimissioni della Presidente Daniela Tolentino, personaggio importante nella storia dell'Associazione, a cui rinnovo il ringraziamento per il lavoro svolto nel corso dei nove anni in cui ella ha ricoperto la carica apicale.

Ricordo inoltre che nell'aprile 2025 si era tenuta l'Assemblea elettiva per il rinnovo triennale delle cariche sociali, evento che aveva portato all'ingresso di nuove energie e competenze nel Consiglio Direttivo.

Entro nel merito della relazione.

Per quanto riguarda la prima parte dell'anno, non essendo questo Consiglio direttamente coinvolto nella gestione di quel periodo, non mi soffermerò sui dettagli. Del resto, i numeri e i dati riportati nel bilancio consuntivo – argomento che affronteremo nel successivo punto all'ordine del giorno – parlano da soli. I primi cinque mesi del 2025 hanno confermato un trend di crescita stabile e una ripresa ormai consolidata del post-COVID, registrando anche un incremento dei tesserati del 5% rispetto al 2024.

Possiamo quindi affermare che il nuovo Consiglio Direttivo ha ereditato un'Associazione in buona salute, capace di suscitare interesse e stima nel territorio. Diversamente dobbiamo fare per tutto ciò che è accaduto nella seconda parte dell'anno, che ci ha visto coinvolti a pieno titolo, anche perché questo periodo (in particolare tra i mesi di giugno e ottobre) è stato caratterizzato da un contesto normativo particolarmente impegnativo che ha interessato Uni Ostia, quale realtà associativa del Terzo Settore.

C'è da precisare infatti che a giugno l'Associazione si trovava in una fase in cui diversi adempimenti richiesti dalla riforma del Terzo Settore risultavano ancora da completare, o comunque non erano stati pienamente allineati alle nuove disposizioni di legge. Con una spina in più: la scadenza del 30 settembre 2025, quale data fissata per l'adeguamento obbligatorio di legge delle APS.

Indubbiamente una situazione che imponeva da parte nostra un intervento non procrastinabile e tempestivo per evitare il rischio concreto di esclusione dal RUNTS, cioè dal Registro Unico Nazionale del Terzo settore, con la conseguente perdita della qualifica di Associazione di Promozione Sociale.

E così abbiamo dovuto attivare un lavoro intenso e metodico (tra l'altro in pieno periodo ferragostano, con tutte le difficoltà legate ai ridotti orari estivi di operatività degli uffici e delle persone cui rivolgersi, commercialista compreso), un lavoro volto a riportare l'Associazione entro i parametri normativi richiesti e a garantirne la piena continuità istituzionale.

Accanto a questi adempimenti normativi, un ulteriore aspetto critico riguardava il rinnovo della convenzione con l'Istituto Via Mar dei Caraibi, le cui aule ospitano da ormai 10 anni i nostri corsi pomeridiani. Anche questo ambito, a poche settimane dall'inizio dell'Anno Accademico, risultava nebuloso, non definito, con il rischio concreto di non poter disporre degli spazi necessari (compreso il locale Segreteria) a partire dal mese di settembre 2025. Ed anche per questo problema, non certo indifferente, si è reso necessario intervenire con urgenza, seguendo strade e metodologie nuove, la qualcosa ancora una volta ha imposto un lavoro a testa bassa, per evitare un'interruzione di tutte le attività di Uni Ostia.

Per fortuna anche questa è stata una battaglia vinta! Tra l'altro abbiamo richiesto e ottenuto il coinvolgimento del Municipio X, nella persona dell'Assessore alle Scuole Andrea Morelli, che insieme al Direttore del Municipio Andrea Peisino si è fatto mediatore per il rinnovo della convenzione con l'Istituto scolastico. A loro un ringraziamento sentito da parte di tutto il Consiglio Direttivo per la disponibilità e l'attenzione dimostrate.

In tema di ringraziamenti, anche perché strettamente collegato all'argomento aule, consentiteci un grazie sentito e particolare al Consiglio di Istituto Via Mar dei Caraibi e al suo Presidente Alessandro Cicchinelli per il sostegno e l'approvazione sempre riconosciuta ad UNI OSTIA, davvero utile e fondamentale in questa occasione.

Da parte nostra cercheremo di contraccambiare questa stima nei riguardi di tale importante organo scolastico, dichiarandoci pronti a riattivare il SERVIZIO PRE SCUOLA per gli alunni loro figlioli, con l'impegno di estendere la nostra volontà collaborativa anche per le iniziative e le manifestazioni ludico-sportive che saranno organizzate dall'Istituto.

Questo perché Uni Ostia, pur nella sua peculiarità attività culturale, si sente parte coinvolta del "Via Mar dei Caraibi", ove svolgiamo la nostra attività sin dal primo giorno della nostra fondazione.

Ma torniamo alla narrazione contingente.

Muovendoci senza sosta, così come esposto, abbiamo raggiunto il primo obiettivo: Uni Ostia ha finalmente completato e regolarizzato la propria iscrizione al RUNTS.

Parallelamente, è stato ridefinito un assetto amministrativo pienamente conforme alle prescrizioni dell'Agenzia delle Entrate, così da garantire trasparenza, correttezza e continuità nella gestione. Si tratta di adempimenti indispensabili, di un doverosi rispetto delle normative vigenti, ma anche per cercare di mantenere ben salda la nostra capacità di interloquire a pieno titolo con le Istituzioni Pubbliche - Scuole, Municipio X, Comune di Roma, enti nazionali ed europei – nonché per poter partecipare a bandi, poter presentare progetti finanziabili, accedere a convenzioni, nonché rientrare tra i destinatari del 5×1000.

Ricordo a questo proposito, per chi lo volesse, che già per la dichiarazione dei redditi di quest'anno, siamo pienamente titolati ad essere soggetti recettori da parte dei

cittadini: ci auguriamo che tra questi donatori voi soci sarete in numero preponderante.

Tutto ciò finora esposto evidenzia come la qualifica ufficiale di APS comporti inevitabilmente maggiori responsabilità, che abbiamo affrontato e stiamo affrontando con la massima attenzione.

Sono state infatti attivate procedure amministrative conformi alla normativa vigente, tra cui la più rilevante riguarda la gestione dei rapporti economici con i docenti. Pur svolgendo essi la loro attività in regime di volontariato, il rimborso spese a lezione, riconosciuto dal regolamento amministrativo dell'Associazione riguardo i Docenti, richiede ora l'applicazione della ritenuta d'acconto, con Uni Ostia nel ruolo di sostituto d'imposta. È un passaggio che ha richiesto un riassetto interno che garantisce piena regolarità e tutela per tutti.

Tutto questo lavoro – normativo, amministrativo, istituzionale – non sarebbe stato possibile senza un clima di armonia, amicizia e collaborazione che ha caratterizzato sin dall'inizio l'operato del Consiglio Direttivo. Doverosamente voglio sottolineare la bontà e l'efficienza di tutta la squadra di Uni Ostia.

L'impostazione della collegialità – una metodologia culturale che ho la fortuna di avere nel mio DNA – si è rivelata decisiva per affrontare la miriade di impegni che ci hanno coinvolto in questi mesi, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Desidero ringraziare uno ad uno i miei preziosi compagni di viaggio, citandoli uno ad uno: AnnaMaria Bafaro, Lucia Carletti, Sandro Favi, Tiziana Marchetti, Pasqualina Morella, Renata Nardi, Santino Pudda, Maddalena Venditti. Con loro si è instaurato un rapporto simbiotico straordinario.

L'efficacia del nostro lavoro è stata garantita soprattutto da una comunicazione continua: in questi dieci mesi abbiamo svolto undici Consigli Direttivi, numerose riunioni operative e un flusso pressoché quotidiano di scambi tramite messaggistica e telefonate.

Stiamo impegnandoci tutti perché si concretizzi una vera e propria operatività "in POOL", nella quale ognuno cura uno o più settori, ma nello stesso tempo tutti siamo informati di tutto. A rendere possibile tutto questo è stato, ed è, il clima che ci unisce: un rapporto amicale, paritario, fondato sulla fiducia e sul rispetto reciproco. È il nostro carburante più prezioso.

Dopo questo quadro generale, dedicato al contesto, alle responsabilità assunte e al lavoro svolto per garantire la piena regolarità istituzionale dell'Associazione, passo brevemente a illustrare le attività realizzate, i corsi attivati e l'andamento della partecipazione dei nostri soci.

L'anno accademico 2025/2026 ha rappresentato, sotto molti aspetti, un punto di svolta. Nonostante le complessità organizzative affrontate nei mesi estivi, siamo riusciti ad avviare regolarmente il 95% dei corsi già dal mese di ottobre, confermando tra l'altro quella ricchezza e varietà dell'offerta formativa che da sempre costituisce uno dei tratti distintivi di Uni Ostia.

Quest'anno abbiamo raggiunto un risultato straordinario: 48 corsi programmati, dei quali 41 effettivamente attivati, con 6 corsi erogati online e 9 in palestra. Una proposta ampia, articolata, capace di rispondere ai bisogni più diversi della nostra comunità. Un successo che ha comportato nella sua quotidiana fase attuativa un lavoro di coordinamento costante, capillare ed efficiente da parte di Pasqualina Morella, coordinatrice dei corsi, e con lei tutto lo staff di Segreteria, che in pratica, me escluso, sono tutti gli altri colleghi prima citati del Direttivo.

Alla crescita dell'offerta formativa cui ho fatto riferimento corrisponde un dato altrettanto significativo in termini di numeri: i soci sono ad oggi 478, esattamente 50 in più rispetto all'anno precedente. Un incremento che testimonia la fiducia, la continuità e la capacità di attrazione della nostra Associazione.

Ed a proposito di numeri, mi piace evidenziare un dato profondamente identitario di Uni Ostia, e riguarda la divisione di genere dei soci: il rapporto tra uomini e donne è di 1 a 4. Sono 108 gli uomini e 370 le donne. Un fenomeno che si ripete negli anni e che conferma come Uni Ostia sia, da sempre, un luogo privilegiato di partecipazione femminile, di socialità, di cultura condivisa.

Sul piano operativo, il volume delle attività è imponente: 1272 ore di lezione saranno quelle effettuate entro la conclusione del corrente accademico, cioè entro fine maggio. Un impegno oneroso, assolto da 35 docenti, tutti pienamente partecipi della vita associativa e protagonisti di un lavoro che va ben oltre la semplice conduzione di un corso. Ed è proprio in questo particolare che si evidenzia ciò che è da considerare il vero "valore aggiunto" di Uni Ostia.

L'impegno dei docenti nella diffusione della cultura non è un gesto formale: è un contributo concreto, quotidiano, fondamentale. Ogni corso, ogni incontro, ogni ora dedicata alla conoscenza contribuisce a costruire una comunità più consapevole, più curiosa, più aperta al dialogo.

E sta accadendo qualcosa di molto bello: con tanti corsi, tante attività, tante relazioni che si intrecciano, Uni Ostia non appare più come un'unica realtà monolitica centralizzata, ma come un insieme di micro-comunità, ognuna con la propria identità, ma tutte animate dallo stesso spirito solidale, che è il principio fondante della nostra Associazione. E questo è ciò che ci distingue da altre realtà culturali. Uni Ostia non è soltanto un luogo dove si apprende, ma uno spazio in cui ci si riconosce, ci si sostiene, si cresce insieme.

Quando un corso riesce a generare appartenenza, non è più solo un corso: diventa un punto di riferimento, un piccolo presidio culturale, un luogo in cui le persone si sentono parte di qualcosa di più grande.

Pensando ai tremendi giorni che sta vivendo il mondo intero, ci sentiamo orgogliosi perché anche in questo modo si può essere operatori di pace: costruendo legami, diffondendo cultura, alimentando dialogo.

I docenti di Uni Ostia hanno saputo cogliere perfettamente questo valore. A nome di tutto il Consiglio Direttivo, desidero rivolgere a loro i nostri più sinceri complimenti, nella totale convinzione che grazie alla loro professionalità e alla loro passione Uni Ostia continua, da ben 10 anni, a crescere e ad essere un punto di riferimento per tante persone.

Accanto ai corsi, l'Associazione ha promosso – e continua a promuovere – un insieme di attività che hanno arricchito il calendario annuale e rafforzato il ruolo di Uni Ostia come presidio culturale del territorio.

Tra queste iniziative, merita particolare attenzione un evento che ha segnato in modo profondo la seconda parte dell'anno: parlo di "OLTRE IL SILENZIO: prevenzione, educazione e responsabilità nella lotta contro la violenza sulle donne", svoltosi il 25 novembre al Teatro Fara Nume, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Coordinato dalla consigliera Maddalena Venditti, l'evento ha portato sul palcoscenico figure di primissimo livello del nostro territorio: donne e professioniste impegnate quotidianamente nei diversi ambiti collegati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Il tutto è stato ulteriormente arricchito da due momenti artistici di grande intensità: una performance musicale del trio composto dalla flautista e direttrice d'orchestra Iolanda Zignani, dalla pianista Daniela Brandi e dalla cantante Elisabetta Berto; ed una toccante performance visiva curata dalla nostra docente Susanna Stronati.

A proposito di eventi, pur riguardando l'attuale presente e l'immediato futuro, desidero soffermarmi brevemente su una svolta metodologica che abbiamo voluto imprimere alle attività cosiddette extra-corsuali, le quali, ci auguriamo trovino il vostro consenso.

Il Consiglio Direttivo, nella progettazione del programma culturale extra-corsuale, ha infatti ritenuto doveroso ribadire la centralità dei Soci nella vita dell'Associazione, decidendo di investire risorse significative per favorire una partecipazione davvero ampia e inclusiva alle iniziative culturali organizzate da Uni Ostia.

In questa logica, e nel pieno rispetto dello Statuto e delle disponibilità di bilancio, abbiamo definito una programmazione dinamica, diversa rispetto alle esperienze passate.

La prima scelta concreta è stata quella di ripensare la tradizionale Festa di Fine Anno, trasformandola in un progetto più ampio: una serie di eventi diffusi sul territorio, che è iniziata già dopo Pasqua e che si protrarrà fino al 29 maggio, occasioni capaci di dare maggiore visibilità alla nostra mission culturale e di rafforzare l'identità pubblica di Uni Ostia. Non si tratta di una semplice variazione di programma, ma di una scelta strategica: distribuire le iniziative nel tempo e nello spazio permette di coinvolgere più persone, di raggiungere pubblici diversi e di rendere Uni Ostia più riconoscibile all'interno della comunità, e non di concentrare tutto, come avvenuto negli anni precedenti, in un unico, pur piacevole appuntamento.

Ricordo per inciso che questi eventi diffusi hanno già avuto inizio, con le visite guidate a Santa Maria Maggiore e fra pochi giorni alla Basilica di San Pietro, momenti che stanno evidenziando un coinvolgimento impensabile e molto gradito.

Poi esattamente dopodomani, al Fara Nume, patrocineremo la rappresentazione di una deliziosa commedia, messa in scena, grazie al dinamico spirito creativo della nostra docente Adriana Cecchini. Seguiranno poi altre iniziative, come da comunicazioni che avete ricevuto e che state ricevendo periodicamente, che ci auguriamo trovino adeguata e numerosa adesione.

Coerentemente con questa visione, si è inoltre deciso di posticipare l'Open Day a metà settembre, individuando una location più centrale rispetto agli anni passati,

vicina alla sede di Via Mar dei Caraibi, e progettando una struttura organizzativa più agile e funzionale. L'obiettivo è offrire a un pubblico sempre più vasto informazioni chiare e complete sull'Associazione e la presentazione del Piano degli Studi dell'Anno Accademico 2026–2027.

Sottolineo e ribadisco che queste scelte non sono state fatte a caso, tanto per cambiare, ma hanno un filo conduttore comune: rendere ancora più semplice, inclusivo e partecipato il coinvolgimento dei Soci nelle proposte di Uni Ostia, rafforzando quello spirito comunitario che continua a rappresentarne l'anima più autentica.

Mi ero ripromesso di contenere nelle righe questa relazione, ma – come ben sapete voi stessi – l'attività di Uni Ostia sta assumendo dimensioni impensabili. E ne siamo felici, anche se tutto ciò richiede un impegno rilevante, ma ciò che più è importante che i risultati sembrano darci ragione, così come è crescente la considerazione che riceviamo dall'esterno.

Il mondo dell'Associazionismo ce lo conferma.

Approfitto della sua presenza per rinnovare i nostri ringraziamenti a Giuseppe Di Lorenzo, oggi presidente di questa assemblea e che nella sua vita di volontario benemerito è presidente dell'Associazione Donatori Volontari Amici del Servizio Trasfusionale dell'Ospedale G.B. Grassi

Avete saputo e letto che questa, certamente la più importante Associazione di Volontariato del nostro Territorio, a fine dello scorso anno ha assegnato a Uni Ostia il Premio Honoris Causa per la Cultura 2025, tra l'altro accompagnato da un gradito premio in denaro.

Ne siamo davvero grati, come siamo entusiasti per la motivazione del Premio: "Uni Ostia, riferimento culturale per il Territorio".

Una motivazione che ci riempie d'orgoglio, soprattutto perché cade nell'anno speciale che segna il decimo anniversario dalla fondazione della nostra Università di Promozione Culturale e Solidale.

Un'attenzione importante nei nostri riguardi la constatiamo con continuità anche dal Municipio X, a partire dal suo Presidente Mario Falconi che ha più volte concesso il patrocinio ufficiale del Comune di Roma alle nostre iniziative, e così come dagli altri assessori nonché uffici, come abbiamo accennato poco prima.

Non meno significativa poi è l'attenzione dell'emittente televisiva CANALE 10 NEWS, che ha dedicato spazio comunicazionale ai nostri eventi più rilevanti.

Godiamo infine anche simpatia dalle decine di account dei social presenti sul Territorio, tra l'altro gruppi differenti tra loro per estrazione politica, tipologia di interessi, ubicazione territoriale, ma che comunque condividono sempre le nostre segnalazioni, comunicazioni ed avvisi, offrendoci spazi ed attenzione, il che si traduce in una positiva visibilità capillare.

Tutto ciò è testimonianza che UNI OSTIA oggi ha ormai nel territorio X una sua personalità ben delineata, ideologicamente non di parte.

O meglio di parte lo siamo fermamente, statene certi:

UNI OSTIA è dalla parte della cultura e del sapere.

A tutti coloro che ci stimano e ci ascoltano, diciamo un sentito grazie!

A questo punto la parte dedicata ai contenuti essenziali che hanno caratterizzato il 2025 si è conclusa. Ma consentitemi ancora pochissimi minuti per sottolineare un elemento di rilievo.

In questa relazione non si è voluto indulgere in alcun trionfalismo. Sappiamo bene che ciò che abbiamo fatto era necessario, e siamo soddisfatti di averlo realizzato nei modi dovuti. È giusto esserne fieri.

Vi prego però di non scorgere, in questo nostro entusiasmo espositivo, alcuna forma di autocompiacimento: tra l'altro ben sappiamo che siamo e possiamo essere incorsi in errori e disguidi, di varia natura applicativa, ma proprio perché siamo tutti soci, confidiamo nella vostra comprensione e benevolenza.

Piuttosto lasciateci esternare la soddisfazione di aver compreso che, quando si lavora con attenzione e responsabilità, i risultati si raggiungono, e soprattutto possono migliorare.

Il che significa, in altre parole, che siamo ben consci che non siamo certo a un punto d'arrivo. La strada davanti a tutti noi è ancora lunga, e certamente "non tutta rosa e fiori".

Lo sappiamo bene che oggi è un tempo in cui non si può vivere sugli allori, non esistono rendite acquisite, né possiamo pensare che i diritti conquistati restino immutabili per sempre. Occorre saper cogliere i cambiamenti, non restare ancorati al "come si è fatto fino ad oggi".

Serve una visuale più ampia, la capacità di leggere il contesto, di comprenderlo sempre meglio e sempre di più.

Per far capire meglio il senso ed il perché di quest'ultime affermazioni, le voglio tradurre accennando ad una situazione concreta che riguarda da vicino Uni Ostia.

Da alcuni anni conviviamo con una sorta di spada di Damocle, che puntualmente si ripresenta alla fine di ogni anno accademico nella stessa domanda:

"Ma quest'altr'anno riusciremo a rinnovare la convenzione annuale con la Scuola di Via Mar dei Caraibi? Avremo il numero di aule necessario? Potremo contare sull'uso delle palestre?"

Finora le cose sono andate bene, e c'è qualche buon elemento per confidare che continui così anche quest'anno. Quantomeno siamo già in movimento dai primi di marzo: in altre parole ci siamo mossi con molto anticipo.

Resta però nel complesso una situazione che richiede - per usare un'immagine calcistica - "attenzione costante e capacità di reazione dal 1° al 90° minuto!".

Questo perché tale precarietà non nasce a caso, ee non riguarda solo Uni Ostia ma molte altre associazioni che utilizzano spazi scolastici o pubblici nelle ore allorquando non sono attive: è il risultato confuso di un insieme complesso di fattori di cui non siamo responsabili.

Mi riferisco, nel concreto, a normative che cambiano di continuo; a strategie politiche che spesso si scontrano con procedure amministrative lente e complicate; a soluzioni che non riescono a cogliere le esigenze dei cittadini ma che anzi, talvolta finiscono per creare nuovi problemi.

Tutte problematiche, per ciò che ci riguarda, connesse e conseguenza di un decentramento territoriale lungi dall'essere stato realizzato, anche perché frenato da una semplificazione dell'apparato amministrativo dello Stato ancora farraginoso e ancora tutta da definire.

Purtroppo il risultato di tutto ciò, almeno per noi comuni mortali, è una certa, tanta, confusione nel capire chi decide cosa, chi stabilisce le regole, chi definisce le priorità. È un intreccio che rende davvero difficile programmare e che impone, anche a piccole associazioni come la nostra, un'attenzione costante, una capacità di adattamento e una prudenza che vanno ben oltre la normale amministrazione.

Ed è per questo, lo ripeto, che è impensabile vivere sugli allori o crogiolarsi davanti allo specchio ad “ammirare la nostra bellezza”.

Ho davvero concluso.

Mi auguro, nonostante questa amara nota finale, che sia colto il vero messaggio che attraversa questa relazione: cioè che la forza di Uni Ostia sta nella consapevolezza di tutti i suoi protagonisti (i suoi dirigenti, i suoi docenti e tutti voi soci) continuino ad andare avanti a testa bassa, a mantenere viva la voglia di fare, a trasformare ogni energia, ogni entusiasmo, ogni desiderio di partecipazione in qualcosa di contagioso e condiviso.

Uni Ostia, dieci anni fa, è nata proprio con questo spirito: stimolare i cittadini a stare insieme, in modo colto, costruttivo e solidale. Fino ad oggi ci siamo riusciti, e non per caso: per impegno, per passione, per senso di comunità.

E ci sono tutti i presupposti perché possiamo continuare a farlo, con ancora più convinzione, ancora più responsabilità, ancora più desiderio di crescere insieme.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Augusto Rosati

Ostia, Lido di Roma, 15 aprile 2026